

**DISCORSO DI S.E. L'AMBASCIATORE  
ATTILIO MASSIMO IANNUCCI  
ALLA COLLETTIVITA' ITALIANA  
( Hong Kong, 23 Febbraio 2011)**

Sono molto lieto di essere tra voi oggi, qui a Hong Kong, in quella che è la mia prima visita di lavoro in Cina, all'esterno della "circoscrizione" di Pechino, da quando ho assunto il mio incarico nella Repubblica Popolare il 12 dicembre scorso.

Ho presentato le mie Credenziali poco più di una settimana fa, e ho scelto Hong Kong quale destinazione del mio primo viaggio di servizio in questo Paese, circa quindici anni dopo il termine del mio primo mandato all'Ambasciata d'Italia a Pechino, compiutosi tra il 1991 ed il 1995.

Come per altre dinamiche realtà di questo incredibile Paese, trovo questa città profondamente mutata, con la baia che è divenuta più piccola e i grattacieli più alti, con gli edifici che continuano a moltiplicarsi.

Non è cambiata invece ovviamente la sua posizione geografica, che la conferma ancor oggi – grazie anche alle peculiarità del suo sistema di Common Law, all'indipendenza del potere giudiziario, all'apertura della sua popolazione e alle tutele offerte agli investitori stranieri - una piattaforma efficace per l'accesso al sempre più strategico mercato cinese.

Non sono venute meno neanche la sua vocazione agli scambi, la mentalità cosmopolita dei suoi abitanti, la vicinanza culturale all'Europa e all'Occidente, che le deriva dal passato coloniale e che la rende capace di assolvere la funzione del tutto speciale di ponte tra Est ed Ovest.

Nella cerimonia di presentazione delle lettere credenziali al Presidente Hu Jintao ho ricordato come la cooperazione tra Italia e Cina deve sempre di più basarsi

sulla riattivazione di tutti e due i canali, di entrambe le direttrici di quell'ideale "Via della seta" che ha storicamente unito i nostri due Paesi e continua oggi ad unirli. Nei giorni nostri, Hong Kong costituisce per certi versi l'avanguardia o l'archetipo di questo tipo di scambi, proprio grazie a quelle tradizioni storiche e a quel suo statuto di Regione Amministrativa Speciale che ne fanno una città e una realtà economica da lungo tempo abituata ed aperta all'interazione con il resto del mondo.

Cito, a titolo d'esempio, la scelta del Governo centrale di fare di Hong Kong la piazza pilota nel processo di internazionalizzazione del RMB rafforza le prospettive di crescita, sia economica che finanziaria, di questa città.

So che molto forte è la vostra attesa di assistere più spesso a visite di Rappresentanti delle Istituzioni e del Governo italiani, tanto più all'indomani della visita resa qui, a fine ottobre scorso, dal Presidente della Repubblica Napolitano, il quale, alla vigilia della mia partenza per Pechino, ha condiviso con me il suo piacevole ricordo della sua breve, ma intensa tappa in questa Regione Amministrativa Speciale.

Io auspico che le già ottime relazioni tra Italia e Hong Kong possano ricevere ulteriore impulso, e che alla forte dimensione economica e commerciale si unisca anche una maggiore presenza politica e istituzionale dell'Italia, un'intensificazione della cooperazione inter-universitaria ed una più estesa promozione del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Anche perché lo sviluppo degli scambi, non solo commerciali, tra Italia e Hong Kong non è solamente funzionale al rafforzamento della nostra presenza qui, ma anche a un'intensificazione dei contatti con la Cina continentale, con la quale ambiamo a consolidare un rapporto strategico a 360 gradi.

Qui a Hong Kong, malgrado le sempre maggiori ristrettezze di bilancio e

l'esiguità delle risorse a disposizione, il Consolato Generale opera, in linea e in raccordo con le politiche adottate dall'Ambasciata, proprio per portare avanti una politica di cooperazione su tutti i fronti. Auspico vivamente che nei prossimi mesi continuerete a vedere i frutti di questo rinnovato sforzo.

Voi costituite la seconda collettività italiana in Asia e la prima in Cina.

Nel 2006 gli italiani iscritti all'AIRE erano meno di 1.500; agli inizi del 2011 siete divenuti oltre 2.030: questo rappresenta un aumento di oltre il 30% in cinque anni; una crescita, nell'ultimo quinquennio, pari in media al 7% annuo.

Sono dati che confermano la vitalità della vostra Comunità e l'importanza che questa città conserva anche dinanzi alla crescita tumultuosa della Repubblica Popolare Cinese, che si è ormai affermata come la seconda potenza economica del mondo.

Non a caso di grande rilievo sono i dati dell'interscambio bilaterale tra Italia ed Hong Kong : ben 9,13 miliardi di dollari USA nel 2010, un anno non certo roseo per la produzione, il commercio e la finanza globali. Anche voi avete contribuito a questo importante risultato.

So che la maggior parte di voi si è trasferita qui a partire dagli anni '80. Ma un primo nucleo era arrivato prima della Seconda Guerra Mondiale ed alcuni religiosi – suore e missionari soprattutto – erano venuti prima dell'unità d'Italia, di cui quest'anno celebreremo con orgoglio il 150° anniversario.

Ma più ancora del vostro numero, o della storia della vostra collettività, mi hanno colpito il vostro impegno sociale e la vostra passione per l'Italia.

Il Console Generale mi ha raccontato dell'attività della Scuola Manzoni, che consente di trasmettere nozioni di grammatica, storia, cultura e geografia del nostro Paese ai vostri figli; dell'operato della Dante Alighieri che – in assenza di un Istituto Italiano di Cultura - svolge una funzione importante per diffondere

la conoscenza della nostra lingua; della Festa dell'Uva, in cui ogni anno vi radunate in centinaia, per assicurare fondi per la Scuola Italiana e per la Dante; del successo delle iniziative dell'Associazione Donne Italiane, che con incredibile energia riesce a raccogliere, in un solo giorno, stanziamenti considerevoli da devolvere in beneficenza.

Ho avuto, proprio stamani, il piacere di incontrare i responsabili di ognuna di queste realtà dell'associazionismo italiano.

Mi rallegro, infine, dell'efficacia dell'Ufficio ICE, delle iniziative attuate dalla Camera di Commercio, così come dell'eccellente e continua collaborazione esistente tra queste due Istituzioni e il Consolato Generale.

È con entusiasmo che ho toccato con mano questa dinamica realtà rappresentata dalla nostra comunità a Hong Kong, e desidero chiudere questo intervento con un apprezzamento per l'encomiabile impegno di voi tutti e l'augurio che possiate proseguire con successo le vostre attività.